



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 21/02/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 17 gennaio 2007, n. 18

Legge regionale n. 11/01 - Procedura di valutazione impatto ambientale - Realizzazione impianto complesso costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione, con annessa discarica di servizio/soccorso del bacino Ba/4 nel sito ubicato in Spinazzola (Ba) - Proponente: CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali).-

L'anno 2007, addì 17 del mese di Gennaio in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,
IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3456 del 17.03.2005 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale- per la realizzazione di un impianto complesso costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione, con annessa discarica di servizio/soccorso del bacino BA/4 nel sito ubicato in Spinazzola, proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 - Massafra (Ta) -;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 3678 del 20.03.2005 il proponente trasmetteva copia del parere favorevole espresso dall'ARPA Puglia (nota prot. n. 2648/DG del 22.02.06);
- con nota prot. n. 4334 del 04.04.2006 il Settore Ecologia invitava il Consorzio istante a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito de di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Spinazzola e Amministrazione Provinciale di, Bari) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);
- con nota acquisita al prot. n. 4637 del 07.04.2005 l'ente proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani "Puglia" ed "Il Giorno" del 23.03.2005 e sul BURP n. 45 del 24.03.2005;
- con nota acquisita al prot. n. 5713 del 03.05.2005 la CO.GE.AM. trasmetteva integrazioni documentali ed informava di aver provveduto al deposito dello Studio di Impatto Ambientale presso il Comune di Spinazzola, la Provincia di Bari ed il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia;
- con nota acquisita al prot. n. 11491 del 03.10.2005 il Dirigente del Servizio Acque, Parchi e Protezione Civile della Provincia di Bari trasmetteva il parere del Comitato Tecnico Provinciale espresso nella

seduta del 06.07.05 con il quale si richiedevano integrazioni progettuali in merito all'intervento proposto;

? il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 29.09.2005, ha rilevato che:

L'impianto, la cui realizzazione è contemplata dal piano regionale dei rifiuti, prevede il trattamento dei rifiuti urbani tal quali, provenienti dal bacino di utenza BA/4. Il sito, individuato con decreto 334/02, ricade nell'agro del Comune di Spinazzola, in località Grottellini. Il progetto è articolato secondo l'opzione 1) del decreto del Commissario delegato n. 296 del 30/09/2000 e prevede la produzione di RBD (rifiuto biostabilizzato da discarica) e di FSC (frazione secca combustibile) con annessa discarica.

Per quanto concerne l'opzione 2), che ipotizza la maturazione secondaria del rifiuto biostabilizzato fino ad ottenere RBM (rifiuto biostabilizzato maturo), il progetto non si limita ad individuare l'area per una potenziale applicazione, ma prevede un intervento da sviluppare in tre fasi per ridurre al minimo assoluto la quota di rifiuti da conferire a discarica stimata, a pieno regime, in circa il 16.8% del totale conferito. La prima fase prevede il trattamento del 20% dell'RBD prodotto da riutilizzare, ad avvenuta maturazione, per la copertura giornaliera del rifiuto messo a dimora. La seconda e terza fase prevedono l'utilizzo dell'RBM per ripristini ambientali.

La quantità di rifiuti che giornalmente verranno conferiti all'impianto è stimata in 198 t.

Il sistema impiantistico sviluppato nel progetto prevede:

- Realizzazione di un impianto complesso di titolarità pubblica costituito da un centro di selezione e biostabilizzazione con annessa discarica di servizio da ubicare a Spinazzola, località Grottelline;
- Linea di produzione CDR utilizzando uno degli impianti previsti a servizio dei bacini BA/1, BA/2, BA/5.
- Impianto di compostaggio (da definire da parte dell'Autorità per la gestione);
- Centro materiali raccolta differenziata (da definire da parte dell'Autorità per la gestione).

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è stato progettato per garantire la massima flessibilità operativa e consta essenzialmente di:

- Trituratore primario del tipo a coltelli a lenta rotazione per una prima riduzione della pezzatura;
- Biostabilizzatore (biotunnel) completo di un sistema di monitoraggio e supervisione; Vaglio rotante con fori calibrati per separare la frazione secca;
- Pressa imballatrice per la compattazione della frazione secca;
- Filatrice per rendere sicure le operazioni di stoccaggio della frazione secca;
- Separatori di metallo;

La discarica di servizio avrà una capacità di circa 230.000 t e sarà realizzata in due lotti in aree già degradate dall'attività estrattiva.

CICLO PRODUTTIVO

I rifiuti verranno conferiti in un fabbricato chiuso posto in depressione. Successivamente, previa ispezione e cernita dei rifiuti non processabili, il materiale verrà inviato ad un impianto di triturazione con a monte un separatore magnetico. Il materiale sarà quindi introdotto in dei biotunnel nei quali sarà insuffiata dell'aria per il trattamento di biostabilizzazione. La durata del ciclo è di sette giorni. Terminato il ciclo, il materiale sarà vagliato e diviso in RBD a prevalente contenuto organico e FSC a prevalente contenuto di materiale secco. L'aria di trattamento subisce un idoneo processo di biofiltrazione.

La frazione secca sarà inviata alla postazione di compattazione e filatura mentre l'RBD o viene destinato alla produzione di RBM o inviato in discarica.

L'impianto di trasformazione di RBD in RBM prevede lo stoccaggio in appositi locali nei quali sarà insuffiata dell'aria fino all'ottenimento del grado di stabilità richiesto. Il ciclo ha una durata di 25 giorni. Come detto in precedenza, durante la prima fase è previsto il trattamento del 20% dell'RBD da riutilizzare nell'annessa discarica.

DISCARICA DI SERVIZIO

Nell'impianto potranno essere conferiti rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi.

La distanza dai centri abitati vicini è maggiore di 3.5 km e negli immediati dintorni non sono presenti insediamenti di significativa importanza. Il volume disponibile per lo stoccaggio è stato valutato in 340.000 mc.

L'impermeabilizzazione del fondo sarà realizzata utilizzando un manto di polietilene ad alta densità, avente spessore di 2 mm steso su uno strato di argilla dello spessore di almeno un metro e con coefficiente di permeabilità minore o uguale a 10^{-9} m/s, in conformità a quanto previsto dalla direttiva comunitaria 31/199/CE, introdotta con il D.M. 36/2003.

A protezione del manto in HDPE sarà steso uno strato di tessuto non tessuto su cui posare uno strato di sabbia di altezza pari a 30 cm. E' previsto un impianto per il monitoraggio della falda che fornirà dati per 30 anni dopo la chiusura della discarica.

Il recupero finale dell'area avverrà mediante la stesura di un manto di altezza pari a 2.8 m, avente la seguente stratigrafia:

- 1 m di terreno vegetale o frazione organica stabilizzata o RBM;
- 0.5 m di strato drenante;
- 0.5 m di materiale argilloso;
- 0.5 m di strato drenante del gas;
- 0.3 m di strato di regolarizzazione in frazione organica stabilizzata o RBM.

E' inoltre previsto un sistema di captazione del biogas che verrà collettato ad una torcia.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

La tipologia di impianto proposto prevede la biostabilizzazione di tutto il rifiuto, la successiva separazione della frazione umida, da far maturare per la produzione di RBM, dalla frazione secca da utilizzare per la produzione di CDR, minimizzando la frazione di rifiuti da destinare allo smaltimento definitivo in discarica.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il progetto proposto è coerente sia rispetto a quanto previsto dal decreto Ronchi (D.lgs. 22/97) che stabilisce le linee di indirizzo per una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti, sia a quanto previsto dal decreto del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti n. 46 del 6 marzo 2001, modificato ed integrato con il Decreto n. 296 del 30 giugno 2002. L'area di intervento dista circa 3.5 km da Poggiorsini, più di 10 km da Spinazzola e circa 2.5 km dal confine meridionale del Parco dell'alta Murgia. I PUTT campiscono l'area come ambito territoriale esteso di tipo "D" a valore relativo. La localizzazione è stata individuata con Decreto Commissariale n. 334/2002.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il sistema impiantistico permetterà di trattare rifiuti urbani tal quali residuali da raccolta differenziata ed eventuali rifiuti da raccolta indifferenziata o umidi da raccolta differenziata secco/umido.

In conformità al bando di gara, il progetto è stato sviluppato secondo quanto previsto dal decreto del Commissario n. 296 del 30.09.2002.

Le scelte tecnologiche adottate risultano idonee a garantire il minor consumo del suolo ed a limitare le emissioni di polveri ed odori.

In particolare tutti gli edifici nei quali avverrà movimentazione di materiali saranno dotati di impianti di depressurizzazione, garantendo emissioni limitate; l'aria aspirata subirà un processo di biofiltrazione dopo essere stata opportunamente umidificata.

E' previsto inoltre un sistema di raccolta del percolato prodotto dalle aree di maturazione e dai biotunnel; i liquidi raccolti subiranno un processo di filtrazione ed inviati ad un impianto di ricircolo per poi riutilizzarli per l'inumidimento delle masse sottoposte a biostabilizzazione. Le quantità in eccesso oltre a quelle provenienti dall'arca di conferimento saranno avviate allo smaltimento in impianti esterni autorizzati.

L'impianto permetterà una certa elasticità nella gestione per due scelte progettuali

- il dimensionamento dell'impianto di biostabilizzazione è tale da poter garantire il trattamento dei rifiuti anche in situazioni diverse rispetto a quelle stimate in merito alla produzione di RU ed allo sviluppo della raccolta differenziata nel territorio;
- La scelta di realizzare l'impianto secondo l'opzione 1) del decreto del Commissario delegato n. 296 del 30/09/2000 con avvio della opzione 2, permetterà di incrementare la produzione di RBM, riducendo le quantità di rifiuti da smaltire in discarica, compensando l'eventuale non raggiungimento delle quantità di rifiuti da raccolta differenziata previsti.

Dati salienti:

- Area di conferimento: la superficie (670 mq) è tale da poter contenere un volume di materiale corrispondente a tre giorni di raccolta;
- Triturazione primaria: è stata dimensionata per trattare 50 t/h contro le 39.6 t/h strettamente necessarie;
- Biotunnel: a fronte di una capacità richiesta di 4, è prevista l'installazione di 6 impianti per far fronte a maggiori quantità di rifiuti conferiti o a picchi stagionali.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'area, sufficientemente distante dai centri abitati, è situata a 300 ed 800 metri da due ruscelli affluenti nel torrente Roviniero. La morfologia è prevalentemente pianeggiante e l'altezza rispetto al livello del mare è di circa 370m. La falda profonda, confinata da livelli rocciosi molto compatti, è localizzata al di sotto del livello del mare. Non vi è presenza (pag. 24 della tav. 2.1) di falda acquifera superficiale. E' previsto un impianto di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia. Le acque verranno analizzate per valutare il grado di inquinamento e, qualora il carico inquinante superi i limiti imposti, inviate ad apposito impianto di smaltimento. L'acqua eccedente la prima pioggia sarà dispersa sul terreno circostante. Poiché all'impianto non è associato alcun processo di combustione e tutte le fasi di conferimento e di movimentazione avverranno in ambienti dotati di sistemi di aspirazione, si può dedurre, almeno in via teorica, che l'aria rilasciata in atmosfera sarà povera di polveri e di composti odoriferi.

OPERE DI MITIGAZIONE

Il progetto prevede una serie di opere di mitigazione che permetteranno una significativa riduzione degli impatti negativi, in particolare:

- L'installazione di sistemi di aspirazione e depressione assicureranno la riduzione drasticamente le quantità di polvere immesse nell'atmosfera;
- Impianti di insonorizzazione garantiranno emissioni acustiche compatibili con i limiti imposti dalla normativa vigente;
- L'utilizzo di biofiltri abatterà l'immissione in atmosfera di cattivi odori;
- L'impatto visivo sarà mitigato dalla piantumazione di specie vegetali autoctone lungo il perimetro dell'insediamento.

MONITORAGGI AMBIENTALI

Sono previsti i seguenti interventi:

- n. 2 analisi/anno per conferitore;
- n. 2 analisi/anno a campione sul flusso in ingresso;
- n. 2 prelievi/anno per la misurazione di polverosità.

La falda, come già detto, verrà monitorata fino a trenta anni dopo la dismissione dell'impianto.

? Alla luce di quanto sopra evidenziato, il Comitato Regionale di V.I.A., ritenendo che le misure di abbattimento e di mitigazione siano sufficienti a limitare gli effetti negativi sull'ambiente, ritiene di poter assentire l'intervento a condizione che venga realizzato un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;

- Considerato che, successivamente all'espressione del parere tecnico da parte del Comitato VIA, si è ritenuto operare un ulteriore approfondimento in seguito all'acquisizione di documentazione concernente la scoperta di resti archeologici in area limitrofa a quella interessata dall'intervento pubblico per la gestione dei rifiuti urbani nel bacino di Utenza BA/4, con particolare riferimento alla nota prot. n. 10119 del 13.07.2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha comunicato l'avvio del procedimento di tutela ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 sul sito in loc. Grottelline di Spinazzola, fg. 142, part. 69/parte;
- Visto il Decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia dell'08.11.2006 di dichiarazione di interesse archeologico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 del sito in loc. Grottelline di Spinazzola, fg. 142, part. 69/parte, specificamente individuato in planimetria catastale allegata al decreto stesso;
- Visti gli esiti degli incontri di approfondimento svoltisi in data 15.12.2006 e 21.12.2006 presso il Settore Ecologia, dai quali è emerso che l'area specificamente sottoposta a vincolo archeologico con il citato D.D.P. dell'08.11.2006 non è direttamente interessata dall'area di impianto pubblico di gestione dei rifiuti urbani per il bacino di utenza BA/4 e che pertanto il vincolo non incide direttamente sulla realizzabilità dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, nonché che in relazione alle disposizioni del P.U.T.T. /Paesaggio che definiscono all'intorno delle aree vincolate le "aree annesse" per un raggio di 100 m. all'intorno dell'area vincolata, la realizzabilità dell'intervento in questione è comunque subordinata all'acquisizione della deroga alle suddette disposizioni, per la sovrapposizione di una parte dell'area d'impianto con l'area annessa al sito vincolato;
- Vista, a conferma delle valutazioni operate in sede dei citati incontri di approfondimento, la nota del Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia di Taranto,

prot. n. 436 del 11.1.2007, con la quale la stessa Soprintendenza in merito alla questione di che trattasi, conclusivamente, "ritiene, pertanto, ininfluenza la tipologia delle opere da realizzare nell'ambito della cava già esistente, interessata dall'impianto in argomento.

- Ritenuto, pertanto, poter procedere al completamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla realizzazione dell'impianto pubblico di gestione dei rifiuti urbani per il bacino BA/4, in loc. Grottelline di Spinazzola, sulla base del parere già espresso, con prescrizione, dal Comitato Regionale V.I.A. e con l'ulteriore prescrizione di regolarizzare, preventivamente all'inizio dei lavori, gli aspetti amministrativi riferiti alle disposizioni del PUTT/Paesaggio della Regione Puglia.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 29.09.2005, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto complesso costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione, con annessa discarica di servizio/soccorso del bacino BA/4 nel sito ubicato in Spinazzola, proposto dalla CO.GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Via Libertini, 63 - Massafra (Ta) -, a condizione che venga realizzato un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e con l'ulteriore prescrizione di acquisire, preventivamente all'inizio dei lavori, la deroga alle disposizioni del PUTT/Paesaggio della Regione Puglia.

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore

